

SERVITORI DEL PIANETA

*“Noi soffriamo perché viviamo con la convinzione
che l'uomo sia finito, non infinito.
Quanta sofferenza potremmo evitare su questa terra
se solo ascoltassimo di più l'anima nostra infinita.”*
(M. Chierici)

L'articolo sottolinea il significato transpersonale del servizio e considera alcune qualità atte a facilitare le modalità relazionali che vi prendono forma.

Assagioli, consapevole di ciò, inserisce la visione transpersonale nella Psicopsintesi ed entra con i suoi studi in una nuova fase dell'avventura infinita della nostra coscienza.

La Psicologia Transpersonale indaga l'impulso della coscienza verso la trascendenza e rivolge l'interesse verso le esperienze umane nei sovra-sistemi psichici da cui si intravedono significati più estesi ed ampi della Vita e della nostra vita e sospinge il pensiero verso visioni che sottolineano la nostra fondamentale unità con la Vita Una e con gli altri. Siamo parte dell'Uno. Siamo un insieme collegato, nella realtà più intima, ad una dimensione *Oltre* che avvicina, unisce e accomuna tutti gli esseri.

Nell'ascesa proposta dalla Psicologia Transpersonale verso il Sé, entriamo in realtà dapprima oscure, nascoste, sconosciute. Le intuizioni percepite sono inizialmente vividi lampi che irrompono nella coscienza, ma coltivando la meditazione, con gradualità la luce splende più diffusa. Il centro di gravità della coscienza si sposta verso i piani superiori del Sé. Percepriamo che il Sé è un insieme di livelli come la personalità e di questi piani, con progressione, ne cogliamola guida, le leggi, i principi. Entrano in noi risposte più ampie e profonde alle domande fondamentali sul significato della vita e sul nostro destino.

Le componenti operative delle funzioni psicologiche dell'Io, durante l'elevarsi della coscienza verso il Sé, persistono ma sono illuminate dalle nuove visioni che scendono in loro. Ciò che è percepito nei livelli transpersonali è conosciuto, registrato e reso adattabile dalla mente razionale nella vita quotidiana.

Chi percorre il sentiero verso il Sé, deve, ovviamente,

tener presente che tutti i processi psichici evolvono con modalità gradualità, alternanti e relativamente lente. L'approccio e lo sviluppo verso l'anima, nonostante l'impegno, non se ne discosta. Costante perseveranza, paziente sopportazione, piccole conquiste hanno più valore di slanci impetuosi ed entusiastici dominati da emotività impaziente e desiderosa di successo, destinata, sovente, a disintegrarsi assai presto.

Pervenuti nei piani del Sé, appare ed illumina tra l'altro la coscienza il tema del servizio verso gli esseri umani. Come definire *il Servizio*? Il servizio è una modalità, o meglio è “la modalità” con cui l'energia, la natura e le qualità del Sé si manifestano nel mondo delle vicende umane. Il servizio non è semplicemente l'attività di una persona, o di un gruppo, che fa qualcosa a favore di un'altra persona o di un altro gruppo, il servizio è il risultato di uno straordinario evento psichico interiore: la presenza di una coscienza, elevata nella visione del Sé, che lavora con quella energia e con presupposti, virtù e moventi transpersonali. L'essere umano con il servizio non opera per la gratitudine, la stima, l'approvazione che riceve da altri, ma coglie la parte che gli spetta e compete nel vivere terreno dove egli è uno con l'altro. Il servizio è un cambiamento della coscienza che acquisisce la tendenza e la forza di distogliersi dai bisogni personali, siano essi vantaggi materiali, di potere, di successo o il semplice lusingarsi nell'essere considerati bravi e buoni, e immergersi in più vaste e superiori mete con fini impersonali di aiuto e collaborazione. E' l'orientarsi della coscienza verso l'Uno, che accoglie tutti gli esseri. Con il servizio la nostra esistenza è riconosciuta legata all'altro, sì da non potersi separare. Gli esseri umani sono Uno.

«Per ottenere una verità qualunque sul mio conto, bisogna che la ricavi tramite l'altro. L'altro è indispensabile alla mia esistenza, così come alla conoscenza che io ho di me.» (J-P Sartre)

Questa visione è essenziale per la crescita della personalità. Prima dell'entrata nel transpersonale, pur giusto e doveroso era l'operare della coscienza che mirava alla realizzazione dell'individuo separato. Illuminandosi nel transpersonale la coscienza si rivolge alla retta comprensione della fratellanza e alla volontà di conseguire il bene generale con la Buona Volontà in favore del Tutto.

La luce del Sé consolida il legame con gli altri uomini e riconosce che il servizio è essenziale e punto cardine dell'esistenza terrena. Dal riconoscimento dell'altro scaturisce la solidarietà che sta a fondamento del rapporto tra il sovra-sistema trascendente insito nel Sé e gli aspetti propriamente umani della coscienza.

Non siamo un sistema chiuso, ma proiettato verso "un mondo da incontrare". Siamo richiamati all'unione per stabilire giuste condizioni di vita con l'impegno della Buona Volontà verso gli esseri di tutte le religioni, nazioni, razze e partiti.

Oggi grandi e fraterni ideali si frantumano e disperdono nella separatività, nella lotta partitica, nelle guerre, nelle crisi economiche, nelle sopraffazioni d'ogni genere. Dominano timore e incertezza, l'assillo della povertà e il crollo dei baluardi della religione e dello stato che sino ad ora sembravano offrire rifugio. Partigianeria, lotta pro o contro e rigido spirito di parte, distinguono il mondo attuale.

«Pochi sono capaci di sostenere la disapprovazione dei propri compagni, la censura dei propri colleghi, la collera della loro società. Il coraggio morale è qualità rara ma indispensabile per chi cerca di cambiare il mondo che resiste dolorosamente al cambiamento».

(Robert Kennedy)

L'umanità è sull'orlo del disastro e un fiume la trascina nel fango. Gli sforzi di uomini e donne con visioni esistenziali positive, non bloccano guerre e conflitti, né risolvono i problemi. Il senso di impotenza e fallimento sono ovunque avvertiti. L'ansia di rintracciare altre realtà e il desiderio di scoprire nuove vie si disperde nel nulla.

Nonostante tutto ciò, il cammino verso il Sé, verso il

transpersonale, pur nella situazione in cui attualmente è immerso il pianeta, con l'avvento della qualità del servizio nel tempo potrà far emergere luce dalle oscurità. Grazie all'aiuto del transpersonale nel cammino della coscienza, possiamo pervenire ad identificarci con gli altri Sé a percepire l'insorgere dell'energia della compassione, antitesi della passione avida ed egoista. La compassione libera dall'egoismo, fa partecipi della sofferenza altrui e induce la capacità di identificarsi con gli altri in tutte le circostanze della vita, mossi dal desiderio vivo di servire e aiutare.

Ed emerge in noi, sulla riva opposta dell'egocentrismo rigido e chiuso in sé, la tenerezza.

Il servizio è la deliberata astensione dalle azioni e dalle parole che potrebbero offendere o provocare malintesi.

Verte sulla capacità di stare non solo bene con se stessi, ma, altresì, con gli altri, lasciandoli liberi di trovare i propri canali di sbocco esistenziale. La coscienza che intravede il Sé inizia ad operare con l'impulso interiore a servire, non per vantaggi emotivi o materiali, ma perché si illumina il compito che le spetta manifestare sul pianeta.

«I servitori [...] sono buoni cittadini del paese dove li ha posti il destino. Si conformano e accettano le condizioni in cui si trovano, ispirandosi (nelle rispettive situazioni politiche e religiose) alla Buona Volontà per abbattere le barriere e per la pace. Si astengono dall'attaccare personalità e regimi; osservano le leggi del loro paese, e coltivano uno spirito privo d'odio, utilizzando ogni occasione per porre in risalto la necessità d'affratellare i popoli, d'unificare le fedi, e l'interdipendenza economica del globo. Vigilano affinché nessuna loro parola o azione sia separativa o foriera di contrasti. Non favoriscono né contrastano alcun regime e alcuna Chiesa. Non dicono, né scrivono parole che alimentino i fuochi dell'odio o che tendano a dividere gli uomini o i popoli». (A.A.Bailey)

La Buona Volontà nel servizio e il proporsi di utilizzarla, si manifestano allorché si comprende che «... l'amore

è la forma tipica del riconoscimento dell'altro, come di un altro se stesso. Esso suppone la trasparenza evidente dell'uno all'altro, trasparenza per la quale l'uno è per l'altro proprio ciò che è per se stesso. L'uomo non può ritrovare se stesso e costituirsi come Io, né riconoscere la realtà e l'ordine del mondo, se non nell'atto di rapportarsi agli altri, di riconoscere l'essenzialità del suo vincolo con gli altri e di dedicarsi conseguentemente, alla fedeltà verso l'Umanità Una alla quale appartiene ». (Vivekananda)

A ben guardare già da oggi tutti i partiti, tutte le religioni o gruppi, annoverano membri che agiscono con atteggiamenti di servizio e ne diffondano altresì l'idea. Trasmettono questa attitudine della coscienza e risvegliano la luce transpersonale che, radiante, illumina. E così chi serve diviene luce che illumina la

via ad altri. Chiunque intravede nella propria coscienza lampi di luce che illuminano la qualità del servizio, non attenda ad immedesimarsi in ciò che percepisce, ma vi infonda l'energia della Buona Volontà, dissolva i dissensi personali, le interpretazioni meschine, le ambizioni egoistiche, sull'altare del Servizio al Pianeta. Pur se non riceve gratificazioni, giudizi quali *sei bravo, efficiente, buono, disponibile ecc.* o sorrisi di apprezzamento, proceda instancabile nell'impegno energetico transpersonale che lo anima.

_____ Piermaria Bonacina
*Medico Psichiatra, Neuropsichiatra Infantile, Psicoterapeuta
e Formatore dell'Istituto di Psicopsintesi*



Lavanda dei piedi, 1070-1208, Abbazia di Sant'Angelo in Formis, Capua